al botteghino del teatro prima di mezzogiorno. Il picciolo numero dei palchi è sempre affittato preventivamente, e una folla di carrozze occupa la strada, testimonio non dubbio del favore di cui gode questa eccellente compagnia. Ogni sera nuovo spettacolo; le più graziose commedie del *Théâtre Français* e del *Gymnase* vi sono successivamente rappresentate, come i *vaudevilles* di voga dai signori fratelli Meynadier, i quali non fanno qui i loro esperimenti, essendo il loro talento da molti anni sanzionato sulle principali scene d' Italia. Comici di buona scuola, essi sono naturali in tutte le loro parti; buon vestiario, dignità, scherzi di ottimo gusto, senza enfasi, e, quanto sopratutto apprezziamo, somma semplicità di azione; tutto racchiudono di quanto può desiderarsi questi eccellenti attori. — Pougin è sempre ottimo comico, ed il suo presentarsi sulle scene basta per porre tutta la sala in ilarità. — Madamigella Vallée si distingue sempre fra le prime: essa è graziosissima attrice, conosce tutte le risorse femminine, nè si può rimproverarle di mancare di *coquetterie;* così fin dal primo giorno ha saputo conquistare l'intero uditorio; sotto il suo simpatico sguardo, essa lo trattiene ogni sera in un irresistibile incanto; ha lagrime pel dramma, vezzosi sorrisi e superbi disgusti per la commedia, eleganti abiti di lusso e graziosi *deshabillés* pel *vaudeville*, passando ogni sera da un genere all' altro, maneggiando il vizio e la virtù con un' ammirabile disinvoltura senza cadere in peccato. Accanto a lei la signora Armand si mostra sempre intelligente artista col contegno e colla grazia della donna distinta, anche nelle parti nelle quali abilmente inganna suo marito. Il buon gusto nella scelta de' costumi di queste signore non potrebbe lodarsi abbastanza, e tutte fanno gara d' eleganza. — Tutte le parti sono ammirabilmente eseguite, ed ogni produzione è trattata con rimarchevole assieme: di modo che può predirsi alla compagnia Meynadier che il numero limitato delle sue rappresentazioni si vedrà troppo presto terminare, come riempirà il teatro fino al termine della stagione. » (Dal *Mediterraneo.*)

— Nuovo Anfiteatro dell' Acquasola. — Ad onta della stagione alquanto rigida, se vogliamo, la nuova drammatica compagnia Seghezza ha dato principio al suo corso di recite colla *Suor Teresa* del Camoletti, lavoro sempre bene accetto ai Genovesi (benchè conosciuto) e ripetito con piacere sì grande, che se ne volle la replica. I primi onori furono per la intelligente Angiolina Cerrini, attrice che merita speciale encomio, come quella che va fra le poche che seguono la scuola della Ristori e della Sadowski. Dobbiam pure tributar lodi alle signore Benedetti e Casalini; e fra gli uomini al Seghezza, il quale poche sere prima aveva deliziato il publico con il noto ma sempre bene accetto dramma di Soulié *Il Proscritto*, sostenendovi la parte del protagonista. Fra gli attori che sono sostegno e decoro di questa compagnia vanno annoverati il Latour, il Benedetti, il Castagneto e Vincenzo Cassiani; tutti infine concorrono con zelo indefesso al buon andamento delle produzioni. Fra queste molte di nuove se ne preparano, tanto italiane che straniere, al quale uopo la compagnia fece acquisto accortamente di un eccellente traduttore, qual è il Castagneto, che già diede alle scene parecchie lodevoli versioni. — Questa compagnia, che caldamente raccomandiamo alle imprese e direzioni teatrali, passa il vegnente aprile agli stipendj dell' Amministrazione del nuovo teatro Colombo per tutto quel mese.

— *Anche un nuovo Teatro.* — Leggesi nei giornali di Genova che si è qui costituita una Società di cittadini all' oggetto di costruire un nuovo teatro, di cui già si incominciarono i lavori, e che pel piano, per la capacità e per la situazione, nella nuova via del Portello a Sant' Anna, nel mentre riuscirà di maggior lustro alla città, supplirà al riconosciuto bisogno sia dell' ognor crescente popolazione, che de' forestieri.

FIRENZE. — Concerto di Tommaso Fasano. — La comparsa del cieco Fasano destò nell' uditorio un vivo interesse. Non si riguardava più un grand' artista, ma un artista amato perchè colpito da una grande sventura. Tutti i pezzi da lui eseguiti furono sentiti con la più gran soddisfazione, e fu colmato di applausi ad ogni frase. Noi non istaremo ad analizzare le molte difficoltà che egli ci fece sentire col suo clarino, noi vogliamo fare gli storici e non i critici, e speriamo che ci sarà permesso in questa circostanza, mentre si tratta di un artista che ha diritto a tutta la nostra simpatia e a tutta la nostra affezione. In questo concerto noi abbiamo riveduto la signora Candiani e la signora Berti, ed abbiamo fatta la conoscenza del tenore Scardovi. La signora Candiani, oltre a un duetto dell' *Attila*, cantò con molta precisione, con bel metodo e con isquisitezza di gusto delle variazioni di Paer sopra la canzone veneziana — *La biondina in gondoletta*, — e lo Scardovi con bell' accento e con bellissima voce estesa e robusta la romanza dell' *Illustri rivali*. La signora Berti poi, oltre la romanza del *Giuramento*, ripetè la cavatina del *Barbiere*, che aveva cantato la settimana scorsa al nostro concerto e deliziò l' uditorio: questa graziosissima giovane può dirsi che abbia debuttato molto bene nel mondo musicale. Gusto, sentimento artistico e un bel modo di emettere la voce sono le qualità che ella possiede, indipendentemente da un bel timbro di voce. Più arditezza nel suo canto e molta costanza nello studio dell' agilità, e noi siam certi che la signora Berti otterrà ulteriori e splendidi successi. (*Arte.*)

TEATRI STRANIERI.

ODESSA. — Il *Giuramento* di Mercadante, datosi il 21 gennaio al teatro italiano per la prima comparsa della signora Guarducci, nuovo contralto, ebbe esito in ogni sua parte fortunatissima. N' erano interpreti le signore Baseggio e Guarducci, il tenore Naudin ed il baritono Mauro Zacchi, nè vi ebbe pezzo, può dirsi, che non fruttasse a quei bravi artisti sincere e clamorose attestazioni del publico gradimento. Il Naudin ottenne successo trionfale pari a quello dianzi sortito ne' *Masnadieri*, e lo Zacchi giustificò di bel nuovo la stima che il publico fa de' suoi bei mezzi vocali e delle sue artistiche qualità. Quanto alla signora Baseggio diremo che si mantenne anche in quest' opera nella piena benevolenza del publico.

« Anche del tenore Solieri (dice l'*Arte*), ci scrivono tante belle cose che fa la delizia di quel publico tanto in teatro che nei saloni di quell' alta società come fu ultimamente in casa del conte Tolstoi, dove eravi radunata il fior della nobiltà, e quivi alla presenza di S. E. il governatore cantò diversi pezzi di musica, fra i quali la romanza della *Favorita*, e la ballata del *Rigoletto*, che dovette ripetere in mezzo a fragorosi applausi. Tutti convengono che mai forse non ebbesi un tenore che riunisse tante belle prerogative, come in modo eminente le possiede il Solieri. Bella presenza, bellissima voce, ottimo stile di canto, unito ad una agilità sorprendente, pregi son questi da farsi ammirare e giustamente applaudire ovunque. Fra pochi giorni egli farà il suo terzo debuto colla *Sonnambula* del Bellini, ed avrà per protagonista la celebre Teresa Brambilla. Se noi avessimo a descrivere quanto fanatismo producono questi due prediletti artisti, e quello che destano alle prove della *Sonnambula*, specialmente nel duetto — *Son geloso del zeffiro amante*, — che finora il solo Rubini potè eseguirlo come voleva il maestro, non basterebbe al certo un nostro foglio intero. Attendiamo in breve l' andata in iscena della menzionata opera, e noi ci faremo solleciti a publicarne l' esatta relazione, che senza tema d' errare possiamo francamente pronosticare un terzo trionfo pel Solieri, ed una nuova corona per la signora Teresa Brambilla. »

« Il 25 gennaio 1853 fu la beneficiata di Teresa Brambilla coll' opera di Bellini la *Sonnambula*, nella quale il Solieri, primo tenore, faceva il suo terzo *debut*, che andò in una parola a fanatismo. Non so quale altro tenore possa in quest' opera, non dico superarlo, ma soltanto reggere al confronto suo. Egli forma la delizia di tutti, ed il suo nome è ripetuto in tutte le più scelte società. Il Gentili, che lo ha scritturato e condotto qui, ne riceve da tutti infiniti ringraziamenti e giuste lodi pel suo buon gusto e vero discernimento artistico. Ma torniamo alla *Sonnambula*, che in generale ha fatto furore; la Brambilla cantò ed agì da quella grande artista qual è, tutta la sua parte; ma dove mostrossi inarrivabile fu nel rondò, e nella scena del sonnambulismo dell'atto secondo, che fu coronato con interminabili applausi, mazzi di fiori, ritratti, poesie, ecc. Havvi un duetto in questo spartito, scritto per la Pasta e Rubini, che quasi sempre viene omesso per la sua immensa difficoltà; eppure la Brambilla ed il Solieri, che sanno superare simili ostacoli, lo hanno eseguito alla perfezione, per cui il publico non saziavasi di applaudirli e di chiamarli replicatamente al proscenio. Il Solieri con quest' opera si è stabilito in Odessa una riputazione tale che non si cancellerà giammai. Fin dal suo comparire sulla scena ebbe infiniti applausi che seguitarono sino alla fine; e bisogna dirlo, la Brambilla e lui dovettero ricomparire sul proscenio più di trenta volte al finire d' ogni atto. La parte di Lisa, affidata alla Virginia Tilli, fu molto bene rappresentata da lei, e le fruttò molti applausi. Il Berlendis rappresentò pure assai bene la parte del conte, e piacque molto. Insomma si conclude che l' opera andò alle stelle, che tutto fu applauditissimo, e che l' effetto prodotto dal Solieri fu straordinario. Prima di finire quest' articolo posso dirvi che tutti gli artisti scritturati dal Gentili, non che lui stesso, sono stati invitati a pranzo da S. E. il signor Tolstoi, ove in mezzo alla più scelta e nobile società furono complimentati e festeggiati, i primi per loro raro talento, e il Gentili per averne fatta così egregia scelta. » (*Arte.*)

BRUSSELLE. — Teatro Italiano. — *Lucia di* Donizetti. « L' opera italiana, che languiva per insufficienza di qualcuno de' suoi principali soggetti, si è rianimata mercè i rinforzi che ha ricevuto d' un tenore e d' un baritono, comparsi nella *Lucia di Lammermoor*. La voce del tenore Armandi è dolce o forte secondo il bisogno della drammatica situazione. Egli ha, quando vuole, potenza, e può cantar piano quando gli accomoda. Questa doppia facoltà non appartiene che agli artisti nei quali l' eccesso di declamazione attualmente in uso non ha rovinato il metallico suono. Il signor Armandi ha cantata la parte d' Edgardo da intelligente artista e buon cantante. Il nuovo baritono Cimino ha voce e canto negli acuti, ma le sue note basse sono sorde. Il baritono non è una voce nettamente caratterizzata; l' estensione de' suoi limiti alle due estremità della scala dipende e dall'esercizio e dalle disposizioni naturali dell' artista. Un baritono può avvicinarsi al tenore o al basso, secondo che le esigenze della musica de' suoi tempi lo hanno obbligato a piegare al grave od innalzarsi all'acuto. Il signor Cimino appartiene alla categoria dei baritoni-tenori. La signora Fodor ha tutto l' ingegno di vocalizzazione che abbisogna per riuscire nella parte di Lucia. »

Otello. « Il direttore dell'Opera italiana ha approfittato della presenza del signor Armandi per offrire a' suoi abituati una rappresentazione d'*Otello*. Egli ha cantato con energia la parte del Moro; dove era necessaria l'energia si mostrò valente, sfortunatamente non fu lo stesso nei passaggi che esigono l'arte del vocalizzo. La signora Viola merita molti elogi per il sentimento col quale ha interpretata la parte di Desdemona, ed anche per avere religiosamente conservata la musica rossiniana. Di tutti gli artisti che hanno cooperato all' esecuzione dell' *Otello* è la sola non gli abbia fatto subire mutilazioni. Noi abbiamo gravi rimproveri a fare all' orchestra. I loro sbagli erano premeditati. Non è di questo modo che essi accompagnano il repertorio francese. Noi lo diciamo a malincuore; ma evidentemente vi ha cattiva volontà da parte loro per l' opera italiana. »

« L' *Otello* (così la *Gazzetta dei Teatri*) è stato per la signora Virginia Viola un secondo brillante trionfo. Poche artiste prima della signora Viola hanno cantato la parte di Desdemona con tanto religiosa precisione ed affetto. Qui amano l' esecuzione precisa, senza mutamenti, nè modificazioni, nè trasposizioni. Per la musica di Rossini hanno un culto che non saprei dirvi a parole. La Viola, dopo la *Cenerentola*, non poteva aver miglior fortuna che cantando le divine note dell' *Otello*. La Viola è al dì d' oggi tra le poche che può cantare la parte di Desdemona quale è scritta. Non vi dirò degli applausi avuti nella sua parte, ma il suo vero trionfo fu nella famosa aria. Lo scoppio degli applausi fu sì generale e fragoroso che non saprei descriverlo; anche come artista seppe farsi non poco apprezzare. »

NOTIZIE.

MILANO. — Corre voce tuttavia che sabbato, 5 corrente, ricominciare si debbano gli spettacoli di opera e di ballo alla **Scala** col *Rigoletto* e colla *Figlia del Bandito*. La stagione, come è noto, durar dovrebbe fino al 19 marzo.

Nuova Agenzia Teatrale in Milano. — Avendo il sottoscritto adempiuto alle condizioni portate dal Rispettato Ministeriale Dispaccio N. 9747 del 10 prossimo passato giugno, ed avendo prestata la voluta cauzione nella somma di L. 10 mila

AVVISA

Di avere, colla Superiore autorizzazione dell' Eccelsa I. R. Luogotenenza di Lombardia, attivata in MILANO, presso l' ufficio della *Gazzetta dei Teatri* **Una Agenzia Teatrale.**

D.re G. B. Lampugnani.

Il chiaro maestro Giacomo Panizza è partito jeri alla volta di Londra scritturato di bel nuovo, col mezzo dell' Agenzia Bonola, al teatro Covent-Garden di Londra dalla metà del marzo corrente alla metà del venturo agosto.

Il signor Mongruel, professore di magnetismo, e la nuova Sibilla lasciarono Milano ne' passati giorni, recandosi di bel nuovo in Piemonte.

L' *Epoca*, giornale politico quotidiano, che publicavasi in Milano, ha già da più giorni sospese le sue publicazioni.

PIETROBURGO. — Si è qui rappresentato il *Rigoletto* con Giorgio Ronconi, la Maray e Mario; l' esito fu il più bello che bramar si potesse ad onore di que' sommi artisti.

PARIGI. — È morto repentinamente il Bayard, applaudito scrittore drammatico, l' emulo più fecondo del fecondissimo Scribe.

BARCELLONA. — Il 19 febbraio al teatro italiano della Cruz ebbe luogo la beneficiata della signora Julienne-Déjean, colla nuova opera *Giovanna Shore* del maestro Vincenzo Bonetti. Fu un trionfo clamorosissimo per la esimia artista e per il maestro, ridomandati più e più volte. Daremo i particolari.

FIRENZE. — Il 24 febbraio si ridiede alla Pergola il *Profeta*. La folla accorse, come per l'addietro, al fortunato spettacolo, durante il quale la signora Sanchioli, accolta da principio freddamente, fu acclamatissima. E il fu pure il Benedetti. — A quest' ora debb' essere tornata in iscena coi *Puritani* anche la signora Frezzolini, interamente ristabilita in salute.

NUOVA-YORK. — Enrichetta Sontag, Gaspare Pozzolini e Cesare Badiali rappresentarono la *Sonnambula* al teatro Niblo, e vi ebbero clamoroso successo. — Si ridiede il *Barbiere*, e nuove palme vi colsero la Sontag, Pozzolini, Rocco e Badiali.

— Una *Compagnia di giocolieri Chinesi* è qui giunta dalla California. « Visitammo dice l' *Eco d' Italia*) al loro alloggio questi credenti di Confucio; sono quindici fra giovani e vecchi; il sesso femminile non è rappresentato che da due creature, una mamma ed una figlia. La prima donna, che si dice sfogatissima, ci accolse con grandi *salamelek*, e ci presentò un piccolo frutto de' suoi amori, una bambina di pochi mesi, che rendemmo subito alla gentil donna. Il nome della gran dama è *Kar-Ki-la-Ka-Ku*, cioè, Venere di Pechino!... Ci parve oltremodo intelligente, e ci chiese notizie della cucina, dei cuochi, e se v' era abbondanza di ratti e sorci in questo paese! Per questi particolari la dirigemmo al cuoco dell' albergo, monsieur *Mangia ni*, *Mangia ti*. Noi le proponemmo un viaggio artistico in Italia (terra che la signora *Kar-Ki-la-Ka-Ku* non credeva esistere), e pare che la compagnia dei virtuosi si deciderà a visitarla. È bene il dire che tutti dormono, mangiano, ecc. nell' istessa camera: fumano l' oppio coll' istessa avidità che un soldato sfumerebbe un pane di munizione; sono garbatissimi, educatissimi, e forse più di tanti individui della famiglia lirica; e sembra regnare fra loro la concordia, *rara avis* fra gli artisti teatrali. Noi crediamo che se questi signori (non dimenticando madama *Kar-Ka-la-Ka-Ku* e la celeste creaturina che porta al bronzino petto) andassero

Digitized by Google